

Donna scomparsa e ritrovata

Apprensione a Coazze: il figlio la rintraccia a Fiano

di CARLOTTA ROCCI

COAZZE - Vicenda a lieto fine, nonostante il forte allarme che ha tenuto per diverse ore con il fiato sospeso l'intero paese, sabato scorso. Una donna di 49 anni, commerciante conosciuta a Coazze, è scomparsa da casa senza lasciare traccia se non un biglietto dai toni drammatici. «Voglio farla finita», scriveva nella breve missiva indirizzata ai familiari. All'appello mancava anche la sua auto.

È stato il marito a dare l'allarme. Intorno alle 12,30 si è

presentato in caserma a Giaveno con il biglietto lasciato dalla moglie. Immediatamente sono scattate le ricerche nella speranza di ritrovare la donna prima che potesse compiere qualche gesto inconsulto. Le squadre coordinate dai carabinieri e dalla protezione civile hanno setacciato il paese per poi dirigersi verso una casa di campagna di proprietà della famiglia, in un altro comune. Della donna però nessuna traccia e con il passare delle ore cresceva anche l'angoscia e la paura che quelle parole scritte nero su bianco potessero tra-

sformarsi in realtà. Il telefono della donna squillava a vuoto, vano ogni tentativo della famiglia di contattarla. Ma si stava cercando nel posto sbagliato perché la 49enne si era invece diretta verso Fiano.

La compagnia di Rivoli aveva diramato l'allarme ed esteso le ricerche anche alle altre compagnie, ma a rintracciare la madre prima delle forze dell'ordine è stato il figlio di 25 anni. Forse da sola in auto ha avuto il tempo di riflettere, forse la nebbia fitta che le sbarrava la strada l'ha convinta a fermarsi: la donna nel pomeriggio di sa-

bato ha riaccessato il cellulare.

Non è passata più di una manciata di minuti prima che il figlio tentasse per l'ennesima volta di contattarla. Lei ha risposto, con la voce tremante ed a parole incerte, è rimasta ad ascoltare il figlio che le chiedeva dove fosse e cercava di tranquillizzarla. «Mi dispiace, ho fatto una stupidaggine», ha detto alla fine tra le lacrime. Il marito ha avvisato la stazione di Giaveno che subito ha diramato la comunicazione alla compagnia di Venaria.

La donna, che si era fermata a bordo strada sulla provinciale

1 all'altezza di Robassomero, è stata recuperata intorno alle 17,30 dai militari della stazione di Fiano che l'hanno accompagnata in caserma in attesa dell'arrivo dei familiari. «Non avevo davvero intenzione di suicidarmi», ha detto ai carabinieri ancora sotto shock. Nel biglietto lasciato a Coazze non spiegava le motivazioni di quel gesto, e non lo ha fatto nemmeno qualche ora più tardi. Forse è stato un attimo di sconforto che, come un fuoco appoppito sotto la cenere, si è risvegliato in lei sabato mattina, convincendola ad agire d'impulso.

Un nido per 'Il Picchio': è pronta la nuova sede

Coazze: dopo tante incertezze, il Comune offre un locale nell'ex convento

COAZZE - E' stata festa, giovedì scorso, per l'associazione di attività artistiche e artigianali "Il Picchio", che dopo alcuni mesi di incertezza sulla sistemazione e sul suo stesso futuro ha finalmente potuto inaugurare la sua nuova sede.

Nata nel 1992 con lo scopo di divulgare la conoscenza delle tecniche scultoree per la lavorazione del legno e supportata dall'Ecomuseo dell'alta val Sangone nell'ottica di preservare, conservare e trasmettere le attività artigianali caratteristiche del territorio, l'associazione si era insediata con scuola e laboratorio in via Matteotti 83. Negli ultimi anni la carenza di fondi dovuta al taglio delle risorse regionali all'ecomuseo ha fatto sì che non fosse più possibile pagare l'affitto mensile dei locali, spesa che non poteva essere affrontata con i soli proventi dei corsi o dei tesseramenti.

Senza una sede per il laboratorio e la scuola, non sarebbe più stato possibile mantenere in vita i corsi né i ritrovi settimanali dei soci, pertanto l'associazione avrebbe perso la sua ragion

d'essere. Su richiesta del presidente Rino Cella, il Comune di Coazze ha messo a disposizione dell'associazione un locale nella sede dell'ex convento del Buon Pastore, in via al Castello 14, dove già hanno sede la banda musicale con le majorettes e l'associazione degli ex combattenti. Affidata nell'estate, dopo alcuni lavori a carico dell'associazione, la sede è diventata effettivamente operativa nell'autunno e ad ottobre, come ogni anno, è potuta ripartire la sessione autunnale dei corsi di intaglio e di scultura.

Palpabile, giovedì sera all'inaugurazione, la soddisfazione dei soci, primo fra tutti il presidente. «Dobbiamo ringraziare il Comune di Coazze - afferma Cella - per averci messo a disposizione i locali che stiamo già usando al meglio con i nuovi corsi di intaglio rivolti sia agli adulti che ai bambini. Purtroppo lo spazio limitato di una sola stanza non ci consente di avere più di otto allievi per corso, né ci permette di attivare i corsi di restauro che normalmente facevamo». Il sindaco Paolo Allais si è complimentato con l'associazione



Il presidente Rino Cella insieme ai soci nella nuova sede all'ex convento Buon Pastore, in via al Castello 14

per la tenacia e l'entusiasmo con cui i soci sono riusciti a mantenerla in vita, tenacia premiata dall'attribuzione dei locali comunali. «Non è però possibile, allo stato attuale - ha continuato Allais - fornire spazi maggiori perché richiederebbero ulteriori lavori di sistemazione e adeguamento dell'immobile che al momento non riusciamo a sostenere economicamente».

«Il Picchio», comunque, non si perde

d'animo e si stanno già programmando i corsi primaverili che cominceranno a marzo, sia per adulti che per bambini, e l'apertura del laboratorio ai più piccoli, nei mesi estivi, almeno per un pomeriggio alla settimana. Per ulteriori informazioni sulle attività del Picchio si può contattare il presidente al 339/2827915 o l'ecomuseo dell'alta val Sangone, 011/9349681, info@ecomuseoaltavalsangone.it. **Elisa Giaccone**

Giaveno: il Pd invoca il ritorno del pronto soccorso



GIAVENO - Il ritorno del pronto soccorso al vertice delle istanze dibattute venerdì sera in un incontro pubblico organizzato dal Partito democratico sul tema del futuro dell'ospedale di valle. Tema nuovamente di attualità, dopo la scorsa calda estate di manifestazioni, fiaccolate, mozioni nei consigli comunali per la chiusura del reparto di chirurgia e il declassamento del pronto soccorso a punto di primo soccorso.

In autunno l'Asl ha avviato anche il riordino del nosocomio, riportando medicina in sede dal precedente lungo esilio alla casa di cura Immacolata, e avviando nuove attività ambulatoriali. Iter alla base degli interventi dei tre relatori della serata di venerdì: i consiglieri regionali Nino Boeti e Stefano Lepri e l'assessore di Comunità montana Antonio Miletto.

Ed è toccato ad Antonio Miletto riprendere le priorità su cui il Pd lavorerà in merito all'ospedale di Giaveno con in testa il ritorno del pronto soccorso con un medico anestesista o specializzato in medicina di emergenza. «Il nostro pronto soccorso deve essere in grado di accogliere i casi urgenti, stabilizzarli per trasferirli

Il tavolo dei relatori nell'incontro di venerdì sera: da sin. l'assessore di Comunità montana Antonio Miletto, il consigliere regionale Stefano Lepri, la coordinatrice del Pd giavenese Vilma Beccaria e il consigliere regionale Nino Boeti

in sicurezza negli ospedali maggiori - osserva Miletto - Ma deve anche avere alcuni letti per l'osservazione dei pazienti meno gravi che possono essere trattati e dimessi senza ricorrere al Dea di Rivoli, spesso intasandolo inutilmente». Le altre due priorità sono una medicina riabilitativa affiancata alla medicina generale: «Una sfida, quella della medicina riabilitativa, che l'ospedale di Giaveno è in grado di sostenere, rimettendo il post acuto in condizioni di tornare a casa».

Gli ambulatori, per il Pd, sono da gestire con un'ottica nuova e più funzionale: «Non solo un luogo dove erogare prestazioni e analisi, ma in grado di prendere in carico il paziente, dandogli indicazioni complete, effettuando diagnosi, guidandolo nel percorso terapeutico, evitandogli di cercare da solo i vari specialisti

● OSPEDALE Avanti così, per il 2012 si vedrà

RASSICURAZIONI sul futuro dell'ospedale di valle giungono dalla direzione dell'Asl che garantisce, almeno per l'anno in corso, la conferma del piano di riordino avviato la scorsa estate. Piano di riordino che dovrà fare i conti con lo scorporo del presidio dalla gestione della stessa Asl e la confluenza sotto la gestione dell'azienda ospedaliera del San Luigi di Orbassano, insieme agli altri nosocomi di Rivoli, del pinerolese e della val di Susa. Decisione ancora al vaglio della giunta regionale che scatterà non prima della fine del prossimo anno. Nel frattempo, assicurano dall'Asl, tutto proseguirà a Giaveno come se nulla fosse.

Continueranno i cantieri per l'ampliamento in corso, per portare in valle un reparto di riabilitazione e lungodegenza. Continuerà il progetto per riqualificare il pronto soccorso con il ritorno di un anestesista rianimatore che opererà in sinergia con il Dea di Rivoli. Progetto che dovrebbe vedere la luce quanto prima: nel cronoprogramma iniziale si era parlato di fine mese. Continuerà l'attività dei nuovi ambulatori specialistici, mentre resta ferma la decisione di non riprendere attività chirurgiche a Giaveno.

Questi gli indirizzi confermati dal rinnovato commissario dell'Asl To3 Giorgio Rabino, mentre nel futuro dell'accorpamento all'Aso del San Luigi potrebbe esserci all'orizzonte una nuova riorganizzazione dell'attività clinica.

per leggere i referti e prescrivere le cure».

Ospedale come struttura in grado di dare risposte alla comunità valsangone, ma anche, nella lettura di Antonio Miletto, fonte di occupazione qualificata in un momento di crisi del lavoro. Priorità condivise da Stefano Lepri che, per un piccolo presidio di provincia, non auspica l'investimento su strutture e specialità complesse, ma sulla presenza di un pronto soccorso, di un laboratorio analisi e di reparti per la riabilitazione, la medicina e l'accompagnamento dei malati terminali.

Preoccupata l'analisi di Nino Boeti sul nuovo piano di riordino della sanità regionale al vaglio della giunta di Roberto Cota: «Si scorporano gli ospedali dalle aziende sanitarie, sovvertendo il principio della

continuità territoriale delle cure e staccando la gestione dei nosocomi dalle esigenze dei comuni e dalla possibilità di confronto con i sindaci e le amministrazioni. In quest'ottica, i piccoli ospedali rischiano di essere ancora di più marginalizzati, trasformati in grandi poliambulatori senza primariati. Si confondono i cittadini e la gestione della sanità che viceversa hanno bisogno di punti di riferimento e continuità di missione».

Posizioni tradotte dalla segretaria del circolo giavenese del Pd, Vilma Beccaria, nell'impegno di proseguire la lotta, iniziata la scorsa estate con una mozione al consiglio comunale, per «il recupero della dignità che il nostro ospedale ha sempre avuto, patrimonio culturale su cui i nostri padri hanno investito fatica e denaro».

Davide Chiarbonello

● GIAVENO Apre il Mascherone

GIAVENO - Due venerdì, i prossimi 21 e 28 gennaio, di apertura al pubblico della sede del circolo fotografico "Il Mascherone" per proseguire i consueti incontri settimanali offerti dall'associazione in via San Francesco a Sala.

Venerdì 21 gennaio si analizzeranno i lavori dei soci per votare le migliori foto per i mesi di febbraio, marzo e aprile. Il 28 Luciano Pittana presenterà il suo "Viaggio in America": reportage negli Stati Uniti.

● GIAVENO Fitness e 'Bell'essere'

GIAVENO - Due serate di informazione medica legate al fitness e alla bellezza proposte per venerdì 21 e 28 gennaio dall'associazione "Bell'essere" presso l'aula magna dell'istituto Giacinto Pacchiotti. Serate organizzate con il patrocinio dell'amministrazione comunale. Venerdì alle 21 si parlerà di mal di schiena e bellezza con gli interventi del chiropratico Aris Allais, del chirurgo Alfredo Monaco e del medico legale Nicolò Chiappisi. Il 28 si parlerà di tumori al seno con gli interventi di Chiappisi e Monaco.

● GIAVENO Garibaldi all'Anpi

GIAVENO - L'Anpi inaugura il 2011 del 150ennale dell'unità italiana con un pomeriggio culturale, venerdì 21 gennaio alle 17,45 presso villa Favarita, in via XXIV Maggio. Protagonista dell'appuntamento l'eroe risorgimentale Giuseppe Garibaldi nel libro che Massimo Novelli ed Eupremio Malorzo gli hanno dedicato. Libro presentato dagli autori in un incontro pubblico ad ingresso libero.

CINQUE COMUNI

Val Sangone unita

Pro loco al tavolo

Carnevale primo banco di prova



Le maschere valsangonesi del Carnevale 2005

NASCE la "Provalsangone". Un tavolo di coordinamento tra tutte le Pro loco della valle è l'iniziativa intrapresa dalle associazioni di promozione turistica dei comuni di Coazze, Giaveno, Sangano, Trana e Valgioie. Lasciando ad ogni Pro loco cittadina la sua autonomia, il progetto dovrebbe servire per coordinare le manifestazioni tra i paesi aderenti. Ma anche per non accavallare appuntamenti ed eventi tra paesi limitrofi, esercitando «attrazione e richiamo dei residenti degli altri comuni, stimolando il cosiddetto turismo di prossimità», spiega il sangonese Aurelio di Vicariis, coordinatore della "Provalsangone".

Escluso in via temporanea dal progetto è il comune di Reano «perché attualmente non ha una Pro loco operativa», comunicano dal nuovo tavolo di coordinamento facendo leva sulla forza che le associazioni detengono per creare eventi di rilievo: «Il momento è sembrato propizio per riproporre e rivisitare nel prossimo carnevale, festa popolare per eccellenza, la locale tradizione dell'investitura delle maschere della val Sangone, che sarà organizzata dalla "Provalsangone", in collaborazione con la Comunità montana», illustra di Vicariis. Evitando accavallamenti che portino i visitatori a scegliere dove andare e creando un'unica testa di ponte per catturare turisti, tutta la val Sangone dovrebbe guadagnarci un po'.

Dal neonato tavolo di confronto e direzione, è ancora de Vicariis che illustra: «La percezione di possedere un patrimonio storico-culturale e di tradizioni popolari con caratteristiche specifiche e peculiari è tra gli elementi principali di sfida che ci hanno spinto verso la ricerca di un'azione comune». Avendo in testa un doppio obiettivo: «Programmare e promuovere eventi che favoriscano l'aggregazione umana e gli scambi culturali, ma anche di stimolare i residenti ad essere protagonisti e non semplicemente abitanti di questo territorio». **Paolo Procaccini**

● VALGIOIE Gazzetta comunale

VALGIOIE - E' pronta a spiccare il volo la "Gazzetta di Valgioie", il giornale di informazione istituzionale del Comune che uscirà con il primo numero entro il prossimo mese di febbraio. Iniziativa intrapresa dalla giunta e approvata dal Consiglio con la forte opposizione



Il direttore Paola Tesio con il vicesindaco Ansaldo e l'assessore Gai Arcota

della minoranza, che non ha apprezzato le modalità di definizione della redazione e dei contenuti. «La Gazzetta sarà una pubblicazione istituzionale, senza alcuna pretesa partitica, anzi, con l'intento di informare la popolazione sulle iniziative del Comune, sulla storia e anche i piccoli eventi legati alla vita delle famiglie e della comunità - precisa il vicesindaco Gianni Ansaldo - Non pubblicheremo articoli polemici o con valutazioni politiche sull'operato della minoranza, né della maggioranza e della giunta».

La testata è in corso di registrazione presso il tribunale di Torino e la redazione sarà composta dal sindaco Osvaldo Napoli, dal vicesindaco Gianni Ansaldo, dall'assessore alla comunicazione Alessandro Gai Arcota e dal direttore, la giornalista giavenese Paola Tesio. «Daremo un taglio giornalistico - spiega la Tesio - Useremo un linguaggio accessibile ad un pubblico più ampio possibile, dagli adolescenti ai pensionati, evitando il burocratese». La Gazzetta vuole essere un giornale aperto: «La redazione è a disposizione di tutti i cittadini che vogliono darci suggerimenti o proporre notizie», continua Paola Tesio.

Si partirà con quattro pagine riempite dagli interventi del sindaco, degli assessori, dei consiglieri di maggioranza e di minoranza, l'illustrazione dei principali progetti previsti sul territorio, il calendario degli eventi e delle manifestazioni, lo spazio riservato a cittadini, interviste a personaggi della vita valgioiese. Il nome e il logo della testata riprendono lo stemma del Comune con la gazza appollaiata su un ramo e un giornale nel becco. La pubblicazione dovrebbe essere a costo zero per l'amministrazione, utilizzando risorse professionali in carico al Comune e la stampa in proprio. Non si escludono inserti pubblicitari per ridurre ulteriormente i costi di produzione e aumentare la qualità della pubblicazione.

Uno strumento utile anche per consolidare l'appartenenza territoriale: «Distribuiremo gratuitamente la Gazzetta a tutte le famiglie e lasceremo a disposizione copie in punti strategici come l'ufficio turistico e il municipio - commenta l'assessore Alessandro Gai Arcota - Speriamo di raggiungere e coinvolgere soprattutto i residenti nelle borgate più basse verso Giaveno, che di solito gravitano di più sulla vita e le manifestazioni del capoluogo». Chi volesse contattare la redazione, può rivolgersi il lunedì mattina in municipio o contattare il cellulare della direzione 347/3909082.

D.C.